

## Fatturati in calo, le aziende tremano «Serve più liquidità»

(E.F.) Se il buongiorno si vede dal mattino è il caso di dire che questo non sarà un anno all'insegna della tranquillità per nessuno soprattutto per le piccole e medie imprese del territorio. Il primo bimestre del nuovo anno non fa ben sperare, come si evince dai dati dell'indagine congiunturale condotta da Apindustria: il fatturato delle 216 aziende prese in considerazione è complessivamente in calo del 13,64 per cento rispetto allo stesso periodo del 2008. Fino a d'ora, a Padova, il mercato occupazionale ha tenuto ma il crollo potrebbe essere imminente: ben il 91,67 per cento delle aziende tra gli 11 e i 50 dipendenti ha utilizzato le ferie e i permessi, e la stessa cosa ha fatto il 62,5 per cento delle aziende con meno di 10 dipendenti. Circa il 30 per cento delle imprese ha già compiuto il passo successivo, mettendo in cassa integrazione i propri dipendenti. Il 4,17 per cento ha invece optato per la mobilità.

Tutto questo potrà durare, nel migliore dei casi, fino ad agosto, ma per qualcuno la situazione si farà già precipitosa a partire dalla fine del mese. Moreno Zuin, titolare dell'omonima modelleria, è in stato d'allarme perenne: "Se continua così non arriveremo neanche all'estate. Venerdì avrei voluto festeggiare con i miei dipendenti, e invece delle colombe mi chiedevano gli stipendi. Ma non ci sono soldi, e non abbiamo la possibilità di anticipare la cassa integrazione. O le banche ci danno una mano, e il governo mantiene fede a quello che ha promesso, o al 2010 non ci si potrà arrivare, con un danno enorme per tutta la collettività, non solo per noi". E tra imprenditori e istituti bancari non scorre buon sangue: al 30 per cento delle aziende che chiedono aiuto, viene rifiutato l'affidamento: "Le banche concedono prestiti solo per investimenti in tecnologie e innovazione, ma noi abbiamo bisogno di liquidità, per salvare il salvabile,

per evitare i licenziamenti", ha continuato Zuin, e il rifiuto di nuovi affidamenti sale al 50 per cento se si considerano le aziende più piccole.

Le previsioni per il futuro sono in linea con i presupposti: circa il 60 per cento delle aziende non ritiene di avere gli strumenti necessari per sopravvivere alla crisi, l'80 per cento ritiene

inadeguati i provvedimenti del governo, e crede che una ripresa possa avvenire non prima del gennaio 2010.

